

SOTTO LALENTE
L'indagine dell'Osservatorio nazionale

Società partecipate pubbliche Ricchezza e stabilità finanziaria in Lombardia i conti tornano

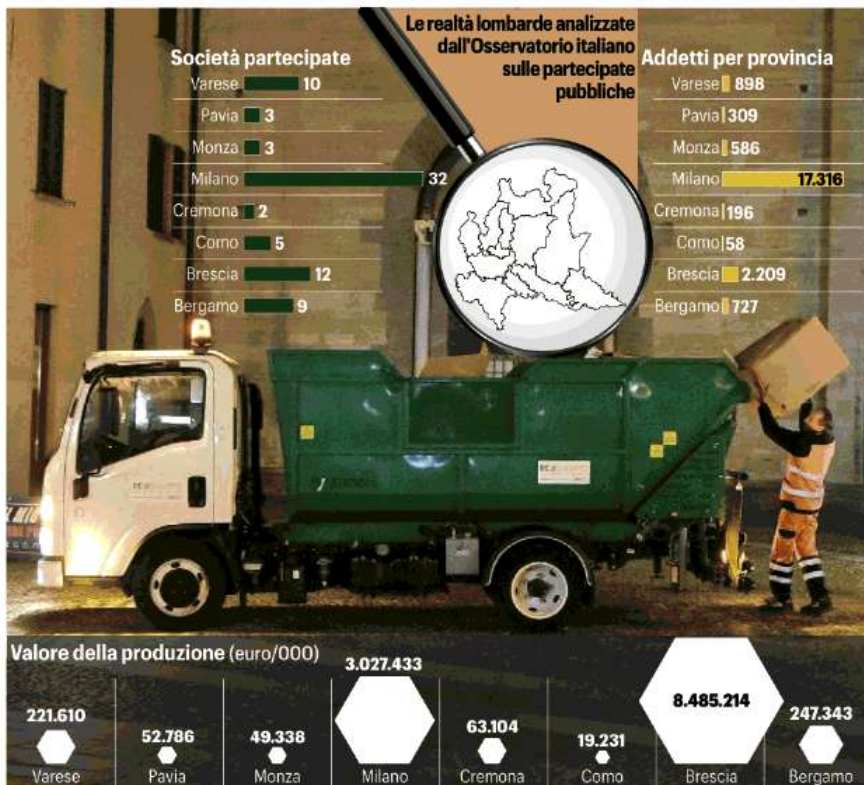
Valutazioni superiori alla media sia per i valori di produzione sia per la salute dei gruppi
Brescia e Milano con profitti record, Varese vanta invece la migliore gestione dei bilanci

di **Luca Balzarotti**
MILANO

Le società partecipate da enti pubblici generano ricchezza, servizi e occupazione. Non ovunque, però, perché lo studio dell'Osservatorio nazionale ha evidenziato differenze significative. «Le realtà attive nel Nord del Paese sono più performanti di quelle del Centro e del Sud ma i risultati migliori, spesso, sono collegati a un maggior finanziamento da parte degli enti proprietari e a pagamenti più puntuali», è la premessa di **Melina Nappi**, membro del comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio italiano sulle partecipate pubbliche e partner di Iniziativa. Dallo studio emerge che le società del Nord hanno in media un indice di redditività più elevato di quanto accade al Centro e al Sud, penalizzate dai finanziamenti inferiori in valore assoluto ricevuti dall'ente pubblico proprietario.

L'analisi sulla Lombardia ha interessato un campione rappresentativo di 76 società, che occupano oltre 22mila addetti per un valore totale di produzione di 12 miliardi, l'84% di quanto indicato nella relazione della Corte dei Conti. «Le partecipate lombarde - spiega Nappi - hanno un Ebitda di 11,8 milioni e un Ebitda margin medio per società del 20,7%. In particolare, quest'ultimo è superiore al valore soglia considerato accettabile per valutare la solidità di un'azienda: il 10%».

Oltre al valore di produzione, infatti, l'analisi delle partecipate ha riguardato altri tre parametri: l'Ebitda (il margine operativo lordo che rivela la capacità di generare ricchezza), l'Ebitda margin (il rapporto con il valore della produzione che certifica la solidità finanziaria) e il rendimento dei dipendenti. Le società sono state indagate in base alle dimensioni: piccole, medie, grandi. Il valore medio più alto della produzione è generato dalle grandi società della provincia di Brescia (2,7 miliardi) seguite da quelle di Milano (309 milioni). Stessi rapporti di forza an-



che per quanto riguarda la capacità di produrre ricchezza (Ebitda): 63 milioni nel Bresciano, poco meno di 48 nel Milanese. Analizzando, invece, la stabilità finanziaria (Ebitda margin, la capacità di non erodere utili) sono le partecipate pubbliche di medie dimensione della provincia di Varese a mostrare i dati migliori: 47,98%. A seguire le grandi società del Cremonese (42,69%). Brescia torna al primo posto per quanto riguarda il rendimento dei dipendenti: l'efficienza più alta (23,50 l'indicatore) è nelle realtà di grandi dimensioni.

I NUMERI
Le aziende hanno una capacità di profitto media di 11,8 milioni. Occupano oltre 22mila addetti

I colossi A2A e Atm trainano la regione Insieme valgono il 75% dei ricavi

Entrambi sono impegnati nella transizione ecologica e nella lotta alle emissioni

BRESCIA

Tra le partecipate da enti pubblici in Lombardia ci sono due colossi: A2A e Atm. La prima ha come soci il Comune di Brescia e di Milano ed è diventata una life company attiva soprattutto nei settori energia e ambiente: opera come produttore e distributore di energia elettrica, di gas e gestore dei rifiuti e ha investito nella sostenibilità ambientale. I dati economici continuano a migliorare: nella relazione di gestione del 31 dicembre scorso, i ricavi erano saliti a 23 miliardi, con un margine operati-



vo lordo di 1,5 (+8% sul 2021). Atm, invece, è nota per la gestione e l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale nel capoluogo lombardo con metrò, tram e autobus e in alcuni Comuni della Città metropolitana. Anche la società milanese ha investito nel miglioramento

dei mezzi su strada per ridurre le emissioni nell'aria e contribuire al contenimento dell'inquinamento: alla fine dell'anno scorso la flotta di Atm contava 167 autobus elettrici, il 16% dei propri autobus urbani. Dopo due anni di difficoltà provocate dalle restrizioni alla mobilità imposte dalla pandemia, l'esercizio 2022 si è chiuso con utile di 15,5 milioni e in sostanziale pareggio per la capogruppo Atm Spa.

Stando all'Osservatorio italiano sulle partecipate pubbliche, le due aziende generano un valore di produzione cumulato di oltre 9 miliardi, il 75% del totale della Lombardia. **L.B.**

I settori più redditizi

L'ANALISI



Energia elettrica al vertice
Melina Nappi, comitato scientifico

«Le società partecipate lombarde del campione analizzato sono maggiormente attive nei settori farmaceutico, servizi idrici, gestione dei parcheggi e autorimesse», dichiara **Melina Nappi** (nella foto), membro del comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio Italiano sulle Partecipate Pubbliche e partner di Iniziativa. «Guardando al fatturato medio la produzione di energia elettrica vale oltre 4 miliardi, il trasporto passeggeri in aree urbane e suburbane 306 milioni. In base all'Ebitda medio, il primo settore è l'energia elettrica con poco meno di 92 milioni, il secondo i servizi idrici (48,4)»